

Dirigenti Scuola

36 (2017)

*Dirigenti “contro”:
problemi e prospettive
per un rilancio della professione*

Rivista di cultura professionale per la dirigenza educativa
(fondata da Cesare Scurati)

-
anno XXXVI

(Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 19 del 3 luglio 1981)
ISSN: 2280-8744

Direzione, Redazione e Amministrazione

Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma
E-mail: info@edizionistudium.it

Per informazioni e sottoscrizioni

Ufficio abbonamenti tel. 030.2993305 – fax 030.2993317
e-mail abbonamenti@edizionistudium.it
(operativo dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30 e 13.30-17.30)

Direttore Responsabile

Giuseppe Bertagna

Redazione

Francesco Magni
Ermanno Puricelli

Comitato scientifico*

*Per il referaggio di questo numero ci si è avvalsi del consiglio scientifico delle Edizioni Studium, sezione scienze sociali e dell'educazione.

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla siae del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Clearedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, Milano 20122 (e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org).

<http://riviste.gruppostudium.it/>

© Copyright by Edizioni Studium, 2017

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Cominelli, esperto di sistemi educativi

Francesco Magni, Università degli Studi di Bergamo

Ermanno Puricelli, Dirigente scolastico, Istituto omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate (MI)

Gianluca Ronzio, Docente Liceo Linguistico di Arconate (MI)

Ermanno Puricelli, *Quando la scuola non era un'azienda*, pp. 5-16

Keywords: history of secondary education in Italy; education policy; corporation; school management.

Il tema affrontato nel saggio è rappresentato da un processo istituzionale di ampio respiro, consistente nel progressivo imporsi di una *visione aziendalistica* della scuola in Italia e nella trasformazione della stessa in azienda, sotto diversi profili. La tesi che si intende accreditare è la seguente: si tratta del processo culturale più significativo nella storia recente dell'istituzione scolastica, capace di fornire la chiave di lettura per comprendere un complesso di scelte e spiegare molte criticità che si stanno vivendo. Al fine di contestualizzare il discorso il testo si sofferma dapprima su una precisazione delle nozioni di azienda e di aziendalismo e poi ricostruisce a grandi tratti la lunga fase pre-aziendale della scuola italiana.

The topic covered in this paper is represented by a broad institutional process, consisting of the progressive establishment of a corporate vision of the school in Italy, and of its transformation into a corporation, under different perspectives.

The theory to be validated is the following: this is the most significant cultural process in the recent history of the school institution, able to provide an understanding of a set of choices, and to explain many of the critical situations that are being experienced. With the purpose of contextualising the topic, the text is initially focused on the clarification of the notion of corporation and "corporate-oriented", and then it retraces in general terms the long pre-corporate phase of the Italian school.

Ermanno Puricelli, *Come una scuola inconsapevole è diventata azienda*, pp. 17-28

Keywords: history of secondary education in Italy; education policy; corporation; school management.

In questo articolo, che si pone in continuità con il precedente, si procede ad una ricostruzione storica, basata sulla lettura di documenti ufficiali, che evidenzia le due tappe fondamentali attraverso cui si è conferita alla nostra scuola un'identità di tipo aziendale. La prima tappa, concomitante con la concessione dell'autonomia alle scuole, è rappresentata dall'aziendalismo "mercataista", consistente nella trasformazione della scuola in un "sistema di

diritti” o, più precisamente, in un’agenzia di servizi per l’utenza; la seconda fase, che porta a compimento il percorso, conferisce alla scuola un’identità “produttivista”, previa assimilazione della pratiche didattiche educative a processi produttivi e gli apprendimenti a risultati o prodotto di quelle pratiche.

This paper, which proceeds from the previous one, operates an historical re-enactment based on official documents, which highlights two fundamental steps through which the school has been given a corporate status.

The first stage, simultaneously with the grant of autonomy given to schools, is represented by the “free-market” corporate-oriented system or “marketism”. It consists of the transformation of the school into a “system of rights”, or more precisely, into a user-oriented service agency.

The second stage, which completes the route, gives the school a “productivist” identity, having associated the educational and didactic practices with production processes, and the learning process with results or outputs of those practices.

Francesco Magni, *Critica della figura “monstre” del dirigente scolastico, per una figura più equilibrata e sostenibile*, pp. 29-43

Keywords: European Education system; education policy; accountability; comparative education; leadership.

Il contributo, partendo da alcuni recenti casi delle cronache scolastiche nazionali, nella prima parte muove una critica all’attuale assetto istituzionale del dirigente scolastico italiano, schiacciato tra molte responsabilità e pochi, confusi poteri effettivi; nella seconda parte si avvia una prima riflessione per un rilancio di questa figura professionale, anche prendendo spunto da altre esperienze europee, in un’ottica comparata.

The article, starting from some recent Italian school news, moves firstly a critique to the current institutional set-up of the Italian head-teacher, crushed between many responsibilities and few, confused real powers; in the second part the author starts a reflection aimed to a relaunch of this profession, also taking a cue from other European experiences, in a comparative perspective.

Giovanni Cominelli, *La lunga marcia della valutazione di dirigenti e docenti*, pp. 44-55

Keywords: history of secondary education in Italy; education policy; assessment; Law 107/2015; RAV.

L’articolo ripercorre brevemente la storia della valutazione nella scuola (le *performances* dell’Istituto, degli studenti, dei docenti, dei dirigenti), a partire dagli Stati Uniti negli anni ’60 fino all’Europa e alla legge n. 107 del 13 luglio 2015 in Italia. I tentativi di valutazione stanno incontrando difficoltà notevoli sia per le resistenze politico-sindacali-culturali, sia perché l’assetto istituzionale-amministrativo non è favorevole all’innovazione. Così il RAV (Rapporto di Autovalutazione) e al Piano di miglioramento hanno finito per apparire come un sovraccarico burocratico.

The article goes briefly over the history of the assessment in the school (assessment of the single institutes, of the students, of the teachers, of the principals) from the USA in the sixties to the Europe, to the Law n. 107 of the 13 July 2015 in Italy. The attempts of assessment are in remarkable difficulties whether because of political, trade-unionist and cultural resistance either in consequence of the institutional and administrative structure not at all propitious to the innovation. So the RAV (Report of Self-Assessment) and the Plan of Improvement ended by seeming as a bureaucratic overload.

Gianluca Ronzio, *L'insostenibile leggerezza del digitale*, pp. 56-83

Keywords: digital competences; ICT; New media; PNSD; teacher professional development.

Nel mondo del digitale numerosi sono gli interrogativi e le sfide che quotidianamente attendono il codice e la cultura alfabetica che per secoli hanno guidato l'evoluzione e l'organizzazione del sapere. La scuola, che di quel codice e di quella cultura è stata la depositaria, è chiamata in questi tempi a una profonda trasformazione sulle ali di un'accelerazione entusiastica verso il mondo delle nuove tecnologie che impone, tuttavia, un'attenzione e una prudenza epistemologica.

L'articolo passa in rassegna le criticità che emergono dal *Piano nazionale della scuola digitale* e si interroga sul reale apporto dei new media ai processi di apprendimento, allargando la riflessione nella duplice direzione della definizione di una possibile etica nell'utilizzo dei new media e di un'analisi del concetto stesso di competenza digitale. Superando le rigide contrapposizioni, si pongono in rilievo, insieme alle opportunità offerte dalle ICT, i rischi che ad esse sono connessi ponendo a raffronto la leggerezza e la liquidità del mondo multimediale con i concetti di "lettura approfondita" e di "pensiero meditante".

In a world dominated by digital devices, there are many questions and challenges lying ahead of the alphabetical code and culture that has guided the evolution and structure of knowledge for centuries. School, which has been preserving that same code and culture, is now called upon to transform itself, on the wave of an enthusiastic acceleration towards the world of new technologies. Nevertheless, this change requires epistemological caution and foresight. The article explores the most critical issues that emerge from the Italian National Plan of the Digital School and arises questions about the real contribution of new media in the learning processes. Furthermore, the investigation develops in two complementary directions: the definition of an ethics to be adopted in the use of new media and the analysis of the concept of digital competence itself. Going beyond the most rigid positions, the article reveals all the risks connected to the opportunities all the ICT offer, comparing the lightness and liquidity of the media with the concept of "extensive reading" and "insightful thinking".